

REGIONE PIEMONTE BU13S2 26/03/2020

COMMISSARIO DI GOVERNO - DECRETO COMMISSARIALE

**DECRETO n. 5-AdP2010 del 10 marzo 2020.**

**Preso d'atto progetto definitivo TO176A/10 predisposto dal Comune di Castagneto Po e finanziamento dell'intervento (progettazione esecutiva, lavori).**

**Procedure tecnico-amministrative per la rendicontazione delle spese.**

Allegato



*Delegato all'attuazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico di cui all'Accordo di Programma tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Piemonte  
D.L. del 24 giugno 2014 n. 91 convertito con legge 11 agosto 2014 n. 116.  
Decreto Commissariale n. 1 del 22/01/2020*

**DECRETO n. 5-AdP2010 del 10 marzo 2020.**

**OGGETTO:** Presa d'atto progetto definitivo TO176A/10 predisposto dal Comune di Castagneto Po e finanziamento dell'intervento (progettazione esecutiva, lavori).  
Procedure tecnico-amministrative per la rendicontazione delle spese.

*Il presente Atto si compone di n. 11 pagine comprensive di n. 2 allegati (A, A1)*

## IL SOGGETTO ATTUATORE DELEGATO DAL COMMISSARIO DI GOVERNO

Visto:

- il Decreto Legge n. 91 del 24 giugno 2014, convertito con Legge 11 agosto 2014 n. 116;

richiamati:

- l'Accordo di Programma, sottoscritto il 17 novembre 2010 e i successivi I e II Atto Integrativo, tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Piemonte, finalizzati alla programmazione ed al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico;
- la D.G.R. n. 10-8376 del 8 febbraio 2019 di individuazione strutture regionali a supporto del Commissario
- il Decreto commissariale n. 03 del 21.12.2011 di finanziamento prima fase (progettazione preliminare e definitiva e definizione ruoli e procedure);
- la Circolare esplicativa n. 1 del 31.1.2012;
- la Circolare esplicativa n. 2 del 16.2.2012.
- la Circolare esplicativa n. 3 del 10.9.2013;
- Il Decreto commissariale n. 1 del 22.01.2020 (nomina del Soggetto Attuatore e definizione dei suoi compiti);

considerato che:

- Il Comune di Castagneto Po ha redatto il progetto definitivo per l'intervento TO176A/10 "Sistemazione frana via Rivalba presso civico n. 9 a seguito degli eventi calamitosi del novembre-dicembre 2009" di cui all'allegato A del presente Decreto;
- La SA ha approvato il progetto definitivo con Deliberazione n. 70 del 27/11/2019 agli atti del Commissario,
- Il progetto ha ricevuto parere favorevole dell'Ente di gestione delle aree protette del Po torinese e della Commissione locale del paesaggio del Comune di Castagneto Po;
- Il progetto definitivo ha ricevuto parere favorevole da parte della Struttura Tecnica regionale -Settore Tecnico Area Metropolitana di Torino che ha provveduto ad inviare gli atti progettuali, i pareri ottenuti dal Comune ed il parere rilasciato, con nota n. 6009 del 11/02/2020;

Vista:

la documentazione ed i corrispondenti atti amministrativi, pervenuti al Commissario nella data specificata nell'Allegato A.

Ritenuto:

che le opere previste nel progetto definitivo del Comune di Castagneto Po siano coerenti con le finalità del finanziamento previsto nell'Accordo di Programma, fatte salve le prescrizioni contenute nello specifico allegato relativo al singolo progetto, parte integrante del presente atto;

Per le motivazioni sopra richiamate,

## **DECRETA**

### **Art. 1** (Presa d'atto)

Di richiamare le premesse in narrativa quale parte integrante e sostanziale del presente Decreto e di prendere atto della progettazione definitiva dell'intervento TO176A/10 - SISTEMAZIONE FRANA VIA RIVALBA PRESSO CIVICO 9 A SEGUITO DEGLI EVENTI CALAMITOSI DEL NOVEMBRE-DICEMBRE 2008 E DELL'APRILE 2009.

Di assoggettare il progetto alle prescrizioni contenute nell'allegato A1 al presente Decreto.

### **Art. 2** (Finanziamento e Stazione appaltante)

Di finanziare la seconda fase dell'intervento TO176A/10 - SISTEMAZIONE FRANA VIA RIVALBA PRESSO CIVICO 9 A SEGUITO DEGLI EVENTI CALAMITOSI DEL NOVEMBRE-DICEMBRE 2008 E DELL'APRILE 2009 individuando come stazione Appaltante il Comune di Castagneto Po (progettazione esecutiva e realizzazione delle opere) indicato nell'Allegato A,

L'erogazione del finanziamento avverrà a presentazione della documentazione indicata nel successivo art. 4 al presente Decreto.

Tutti gli atti dovranno essere trasmessi al Settore regionale Difesa del suolo (pec: *difesasuolo@cert.regione.piemonte.it*) di corso Stati Uniti, 21 – Torino per l'esame istruttorio. Il Commissario, previa positiva istruttoria da parte del Settore regionale difesa del suolo, qualora non sussistano riserve, provvederà all'emissione del mandato di pagamento.

### **Art. 3** (Modalità di erogazione fondi e documenti di rendicontazione)

Tenuto conto che le somme necessarie al finanziamento degli interventi di cui al presente Decreto sono già nelle disponibilità del Commissario, si definiscono i seguenti criteri di erogazione del finanziamento alla Stazione appaltante:

- **1° acconto** pari al 50% dell'importo di contratto, comprensivo degli oneri fiscali.  
L'erogazione del primo acconto avverrà a presentazione, da parte della S.A., della seguente documentazione:
  - 1) Deliberazione di approvazione del progetto esecutivo;
  - 2) Dichiarazione del RUP di conformità del progetto esecutivo al definitivo ed alle prescrizioni ricevute;
  - 3) Contratto d'appalto dei lavori;
  - 4) Polizza fidejussoria sui lavori;
  - 5) Comunicazione antimafia per importi contrattuali di valore superiore ad € 150.000,00, IVA esclusa, ai sensi del D.lgs. 159/2011 e s.m.i.;
  - 6) Dichiarazione sostitutiva dell'impresa appaltatrice, resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i., in merito alla tracciabilità dei flussi finanziari, corredata dal documento d'identità del legale rappresentante, ai sensi della legge n. 136/2010 e s.m.i.;
  - 7) DURC (Documento Unico di Regolarità Contributiva) valido alla data del contratto.
  - 8) Dichiarazione del RUP che i lavori sono iniziati e che le aree interessate dall'intervento risultano nelle disponibilità dell'Ente.
- **2° acconto**, pari al 50% dell'importo di contratto, comprensivo degli oneri fiscali, a presentazione di uno o più stati d'avanzamento lavori che, complessivamente, siano pari o

superiore al 50% dei lavori. L'erogazione potrà avvenire a presentazione della seguente documentazione:

- 1) Stato/i di avanzamento lavori non inferiore/i al 45% dell'importo netto contrattuale;
  - 2) Certificato/i di pagamento relativo/i ai suddetti SAL;
  - 3) Fatture completamente quietanzate relative ai SAL di cui sopra, contenenti il CUP ed il CIG ove previsti dalla normativa vigente, d'importo almeno pari al 45% dell'importo lordo contrattuale;
  - 4) Mandati di pagamento relativi alle singole fatture riportanti il numero della fattura, il CIG ed il CUP;
  - 5) Attestazioni di pagamento del Tesoriere relative alle suddette fatture e mod. F24 per il versamento dell'IVA in caso di split payment; nel caso di pagamento cumulativo all'Agenzia delle Entrate, dovrà essere trasmessa anche la dichiarazione del Responsabile finanziario/RUP attestante che nell'importo indicato nel mod. F24 è compresa l'IVA dovuta per le fatture di cui sopra;
  - 6) Certificazioni Equitalia per pagamenti di importo superiore a € 10.000,00 valide alla data del pagamento e non successive;
  - 7) Durc dell'Impresa in corso di validità alla data del pagamento;
  - 8) Dichiarazione sostitutiva dell'impresa appaltatrice, resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i., in merito alla tracciabilità dei flussi finanziari, corredata dal documento d'identità del legale rappresentante, ai sensi della legge n. 136/2010 e s.m.i.;
  - 9) Rinvio della comunicazione antimafia per importi di contratto di valore superiore ad € 150.000,00, IVA esclusa, ai sensi del D.lgs. 159/2011 e s.m.i.
- **Saldo del finanziamento**, sarà erogato a presentazione della seguente documentazione al Settore regionale Difesa del Suolo:
    - 1) Conto Finale dei lavori;
    - 2) Certificato di Regolare Esecuzione e/o Collaudo;
    - 3) Fatture e/o parcelle relative a tutte le spese sostenute non ancora rendicontate, contenenti il CUP ed il CIG specifico dell'affidamento;
    - 4) Regolarità contributive dei professionisti e DURC della ditte in corso di validità alla data del pagamento;
    - 5) Certificazioni Equitalia per pagamenti di importo superiore a € 10.000,00 valide alla data del pagamento e non successive;
    - 6) Mandati di pagamento relativi alle singole fatture/parcelle riportanti il numero della fattura, il CIG ed il CUP;
    - 7) Attestazioni di pagamento del Tesoriere relative alle suddette fatture/parcelle e mod. F24 per il versamento dell'IVA in caso di split payment; nel caso di pagamento cumulativo all'Agenzia delle Entrate, dovrà essere trasmessa anche la dichiarazione del Responsabile finanziario/RUP attestante che nell'importo indicato nel mod. F24 è compresa l'IVA dovuta per le fatture di cui sopra;
    - 8) Determinazione di liquidazione dell'incentivo emessa in conformità al regolamento della stazione appaltante adottato in materia ai sensi della normativa vigente, che dev'essere espressamente citato (art. 113 d.lgs. 50/2016 s.m.i.)
    - 9) Mandati e quietanze inerenti il suddetto incentivo;
    - 10) Dichiarazione sostitutiva dell'impresa e dei professionisti oggetto della rendicontazione a saldo, resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i., in merito alla tracciabilità dei flussi finanziari prodotta ai fini della legge n. 136/2010 e s.m.i., corredata dal documento d'identità;
    - 11) Rinvio della comunicazione antimafia per importi di contratto di valore superiore ad € 150.000,00, IVA esclusa, ai sensi del D.lgs. 159/2011 e s.m.i.;

- 12) Determinazione di liquidazione degli eventuali indennizzi e/o espropri di proprietà private corredata dai relativi mandati e quietanze;
- 13) Determinazione e/o Deliberazione di approvazione del conto finale, del certificato di regolare esecuzione e/o collaudo e del quadro economico a consuntivo riportato nell'atto.

La documentazione di rendicontazione amministrativa deve essere trasmessa secondo le disposizioni impartite dal Soggetto Attuatore con la nota prot. n. 7889 del 15/02/2017 avendo cura di inviare per ogni file un unico documento.

- Ogni documento amministrativo e contabile deve contenere il CUP ed il CIG;
- La documentazione deve essere trasmessa al Settore regionale Difesa del suolo tramite PEC all'indirizzo *difesasuolo@cert.regione.piemonte.it*;
- L'oggetto della PEC deve riportare, in modo sintetico, i seguenti dati identificativi della pratica di finanziamento: Decreto Commissariale di riferimento, codice intervento;
- La lettera di trasmissione, firmata digitalmente, deve elencare la documentazione trasmessa;
- Ogni file allegato, la cui denominazione deve identificare nel modo più preciso possibile il suo contenuto, deve essere trasmesso in formato .pdf.p7m;
- Le copie informatiche di documenti analogici generati dalla scansione del documento cartaceo o le copie informatiche di documenti digitali (estrazione di file dai sistemi informatici privi dell'estensione in .p7m), devono riportare l'attestazione di conformità all'originale ed essere firmati digitalmente. In alternativa, può essere redatta una dichiarazione, da inserire nel file, attestante la conformità all'originale dei documenti in esso presenti, il file così composto dovrà essere firmato digitalmente (artt. 4, comma 3, e 6, comma 3, del DPCM del 13 novembre 2014);
- I documenti nativi digitali, firmati digitalmente sin dall'origine, devono essere allegati in originale o come duplicato informatico (.pdf.p7m), come nel caso dei Contratti di Lavori Pubblici. Tali documenti non richiedono nessuna attestazione di conformità.
- Non saranno accettati documenti con dichiarazioni di conformità all'originale di atti riportanti già la suddetta dichiarazione (copie analogiche di copie conformi all'originale).
- La rendicontazione finale delle spese sostenute per la realizzazione dell'intervento dev'essere inviata entro 45 gg. consecutivi dall'emissione del Collaudo/Certificato di Regolare esecuzione delle opere.
- Con proprio Decreto il Commissario Straordinario ridefinirà il finanziamento ed accerterà le economie di gestione.
- Eventuali somme erogate in eccesso alla S.A. rispetto al dovuto devono essere rese al Commissario Straordinario.

#### Art. 4

(Spese ammissibili e loro limiti, spese non ammissibili)

1. Gli eventuali maggiori costi di progetto dovranno trovare copertura finanziaria con fondi propri della S.A.
2. Si riconosce un limite massimo per spese generali del 12% dell'importo finanziato, nell'ambito del quale sono comprese le spese di progettazione, di verifica delle progettazioni, di direzione lavori, di coordinamento sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, dei collaudi, le spese tecniche connesse agli espropri, di assistenza archeologica, le spese tecniche per le eventuali perizie di variante, l'incentivo per funzioni tecniche ex art. 113, del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i., le spese per le commissioni giudicatrici, le spese di gara, le spese per pubblicità, gli oneri previdenziali, ecc, ad esclusione dell'IVA.
3. Gli incentivi per le funzioni tecniche di cui all'art. 113 c. 3 del D.lgs 50/2016 e s.m.i., sono riconosciute se:

- a) l'ente gestore è dotato di apposito regolamento interno approvato ai sensi del predetto articolo o sue successive modificazioni;
  - b) il provvedimento di liquidazione della spesa dev'essere redatto a cura del dirigente o del responsabile di servizio preposto alla struttura competente (non dal beneficiario dell'incentivo) e deve espressamente richiamare il Regolamento comunale adottato ai sensi del D.lgs. 50/2016 art. 113 e s.m.i., in base al quale sono riconosciute le somme liquidate ai dipendenti coinvolti per le specifiche attività svolte, previste dal comma 2 dell'art. 113 del D.lgs 50/2016 e s.m.i.;
4. Le quote parti dell'incentivo corrispondenti a prestazioni non svolte nell'ambito dell'Ente, in quanto affidate a personale esterno all'organico dell'amministrazione medesima rappresentano economie di spesa.
  5. Le funzioni di supporto tecnico al Rup se svolte da dipendente pubblico rientrano nelle quote riconoscibili ai sensi dell'art. 113 del d.lgs 50/2016 e s.m.i.; se dette funzioni sono svolte da soggetti esterni alla P.A. a seguito di incarico professionale, le spese corrispondenti si considerano spese tecniche a tutti gli effetti e devono essere considerate nel limite massimo posto al punto 2.
  6. Non è riconoscibile l'accantonamento delle quote di cui al comma 4, art. 113 D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. (fondo innovazione), in quanto il finanziamento in oggetto è a destinazione vincolata.
  7. Ai sensi dell'art. 113 comma 2 del d.lgs 50/2016 e s.m.i. l'incentivo non è previsto da parte di quelle amministrazioni aggiudicatrici per le quali sono in essere contratti o convenzioni che prevedono modalità diverse per la retribuzione delle funzioni tecniche svolte dai propri dipendenti.
  8. Ai sensi dell'art. 113 comma 5 del d.lgs 50/2016 e s.m.i. per i compiti svolti dal personale di una centrale unica di committenza nell'espletamento di procedure di acquisizione di lavori, servizi e forniture per conto di altri enti, può essere riconosciuta, su richiesta della centrale unica di committenza, una quota parte, non superiore al 25% del 2% dell'importo dei lavori a base di gara. Per il riconoscimento di tali spese si terrà conto dei criteri specificati ai precedenti punti 3, 4 e 5.
  9. Le eventuali spese sostenute per il recupero e l'immissione della fauna ittica, a seguito della messa in secca del corso d'acqua, e per gli eventuali espropriazioni/indennizzi sono ammissibili e sono escluse dal limite di cui al punto 2 precedente, sempre che esse rientrino nel contributo assegnato.

#### Art. 5 (Modifiche contrattuali)

1. Eventuali modifiche di contratto sono riconosciute, nell'ambito del presente finanziamento, solo per la redazione di varianti in corso d'opera ai sensi dell'art. 106, comma 1, lettera c del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i.
2. Nel caso di varianti con aumento del valore contrattuale, la S.A. dovrà preventivamente richiedere autorizzazione al Soggetto Attuatore inviando una relazione a cura della DL, sottoscritta dal RUP, nella quale siano illustrati i motivi della variante, vengano evidenziate le opere in progetto, quelle realizzate e quelle di variante, il computo metrico di raffronto ed il quadro economico aggiornato.
3. Il Soggetto Attuatore valuterà l'ammissibilità della richiesta:
  - a) sentito il GIV per gli interventi relativi ai versanti (nel caso in cui esso sia stato attivato nella fase di progettazione);
  - b) sentito la competente autorità idraulica per gli interventi di natura idraulica;
4. In caso di assenso del Soggetto Attuatore, la S.A. potrà predisporre la perizia di variante ed inviarla alla STR per il parere di competenza, completa del provvedimento approvativo e di tutti gli altri pareri o atti d'assenso necessari.

5. La STR invierà gli elaborati inerenti la perizia di variante ed il proprio parere al Soggetto Attuatore il quale, in caso di istruttoria positiva, emetterà il Decreto di presa d'atto.
6. Gli acconti previsti all'art. 3 possono essere integrati fino alla concorrenza del 90% del nuovo importo contrattuale a presentazione dell'atto di sottomissione e della deliberazione della stazione appaltante della perizia di variante suppletiva, semprechè le fatture rendicontate e quietanzate, relative ai lavori principali, siano almeno pari al 45% del nuovo importo contrattuale lordo.

Art. 6  
(Monitoraggio degli interventi)

Il monitoraggio delle opere finanziate è assicurato tramite il costante aggiornamento, a cura del RUP, nel sistema ReNDiS-web e tramite l'aggiornamento del Sistema di Monitoraggio Unitario (BDU) che verrà aggiornato, presubilmente, tramite il sistema SGP a cui i RUP saranno accreditati. Per ciascun intervento oggetto di finanziamento, entro 30 giorni dall'adozione dei rispettivi atti, dovranno essere inseriti in ReNDiS-web a cura del RUP:

1. il CUP dell'intervento;
2. l'Iter previsionale (e suo aggiornamento);
3. il progetto definitivo, il progetto esecutivo e i relativi provvedimenti di approvazione;
4. il quadro economico del progetto esecutivo, il quadro economico finale ed il provvedimento di approvazione;
5. Aggiornamento dello Stato d'attuazione mediante l'indicazione delle date nelle quali si è raggiunto lo specifico step richiesto ed il caricamento degli atti o provvedimenti relativi (*ad esempio: data affidamento progettazione esecutiva, relativo atto e progetto esecutivo, oppure, data pubblicazione del bando di gara e relativo atto, ecc., ecc.*).

Art. 7  
(Termine per aggiudicazione lavori)

**E' fissato come termine per l'aggiudicazione dei lavori la data indicata nella tabella dell'allegato A.**

Il Soggetto Attuatore si riserva, conseguentemente, l'assunzione di tutti i provvedimenti opportuni o necessari all'eventuale riprogrammazione delle risorse non impegnate dalle SS.AA per la realizzazione delle opere entro il suddetto termine.

Nel caso in cui il Ministero dell'Ambiente comunicasse una diversa data per l'assunzione dell'obbligazione giuridicamente vincolante per i lavori, si procederà a decretare un diverso termine per l'aggiudicazione dei lavori.

Art. 8  
(Procedure di revoca dei finanziamenti)

I finanziamenti concessi possono essere revocati con provvedimento motivato da parte del Soggetto Attuatore nei casi di mancato rispetto del cronoprogramma degli interventi imputabili alla S.A.

La revoca può altresì essere disposta in ogni altra ipotesi di grave inadempienza della S.A., nonché in casi di forza maggiore ostativi alla realizzazione dell'intervento anche non imputabili alla S.A.

Art. 9  
(Attività di collaborazione per il controllo degli atti connessi alle procedure di gara)

1. Il Soggetto Attuatore o la Regione Piemonte possono promuovere la verifica sugli atti connessi alle procedure di gara richiedendo l'intervento diretto, anche ispettivo, dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (di seguito ANAC) al fine di rendere efficace lo svolgimento dei compiti

istituzionali con particolare riferimento alle attività volte ad assicurare il rispetto dei criteri di legalità, economicità, efficienza e trasparenza nell'attuazione degli interventi finanziati con il presente Decreto.

2. La S.A. delegata dal Soggetto Attuatore, qualora l'ANAC individui irregolarità o non conformità alle vigenti disposizioni normative o alle pronunce della stessa ANAC, è tenuta a modificare l'atto in conformità ai rilievi stessi ovvero a presentare le proprie controdeduzioni all'ANAC assumendo gli atti di propria competenza.
3. Al fine di consentire all'ANAC il controllo a campione di cui all'art. 9 del decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, fermo restando quanto disposto dal Comunicato del Presidente dell'ANAC del 5 febbraio 2015 relativamente agli obblighi informativi della Stazione appaltante, la S.A. è tenuta ad inviare all'ANAC report periodici dei contratti contestati per violazioni delle clausole e/o condizioni previste nei bandi di gara per prevenire tentativi di infiltrazione criminale. Inoltre, è fatto obbligo alla S.A. di rendere nota all'ANAC la motivazione per la quale si esercitano eventualmente poteri in deroga al Codice dei contratti pubblici.
4. **Per ciascun affidamento dovrà essere inserita la seguente clausola nella documentazione di gara e/o contrattuale:** *"la S.A. si avvale della clausola risolutiva espressa di cui all'art. 1456 del codice civile nel caso in cui, nei confronti dell'imprenditore e dei componenti la compagine sociale, o dei dirigenti dell'impresa con funzioni specifiche relative all'affidamento alla stipula e all'esecuzione del contratto, sia stata applicata misura cautelare personale o sia stato disposto il giudizio per taluno dei delitti di cui agli articoli 317, 318, 319, 319 bis, 319 ter, 319 quater, 320, 322, 322 bis, 346 bis, 353, 353bis del codice penale".*

#### Art. 10

(Esclusione di responsabilità)

Il presente Decreto si intende accordato con l'esclusione di ogni responsabilità in ordine alla stabilità delle opere.

#### Art. 11

(Pubblicazione)

Ai fini dell'efficacia del presente Decreto si dispone che lo stesso sia pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e sul sito della Regione Piemonte, sezione *Amministrazione trasparente*, ai sensi dell'art. 26 c. 2 del D.lgs n. 33/2013 e s.m.i..

Il Dirigente del Settore  
Difesa del suolo  
Ing. Gabriella GIUNTA  
*(firmato digitalmente)*

**IL SOGGETTO ATTUATORE**  
(Nomina con Decreto Commissariale n. 1 del 22/01/2020)  
**Arch. Salvatore FEMIA**  
*Firmato digitalmente*

Il Referente Operativo  
Ing. Mario Porpiglia

**ALLEGATO A al Decreto Commissariale n. 5-AdP2010 del 10 marzo 2020.**

<b>Codice Id. Interv.</b>	<b>Stazione Appaltante</b>	<b>TITOLO INTERVENTO</b>	<b>IMPORTO previsto nel I A.I. all'A.P. €</b>	<b>Finanziamento Decreto Commissariale n. 3 del 21/12/2011</b>	<b>Anticipo già erogato ai sensi del Decreto Commissariale n. 3 del 21/11/2011</b>	<b>Importo accantonato ai sensi del Decreto Commissariale e n. 3 del 21/11/2011</b>	<b>Importo Fin. 2<sup>a</sup> Fase €</b>	<b>Data prevista aggiudicazione lavori</b>
TO176A/10	COMUNE DI CASTAGNETO PO	SISTEMAZIONE FRANA VIA RIVALBA PRESSO CIVICO 9 A SEGUITO DEGLI EVENTI CALAMITOSI DEL NOVEMBRE-DICEMBRE 2008 E DELL'APRILE 2009	<b>155.000,00</b>	<b>9.300,00</b>	5.425,00	<b>3.875,00</b>	<b>141.825,00</b>	<b>30/06/2020</b>

## ALLEGATO n. A1 al Decreto Commissariale n. 5-AdP2010 del 10 marzo 2020

TO176A/10	11/02/2020	COMUNE DI CASTAGNETO PO	SISTEMAZIONE FRANA VIA RIVALBA PRESSO CIVICO 9 A SEGUITO DEGLI EVENTI CALAMITOSI DEL NOVEMBRE- DICEMBRE 2008 E DELL'APRILE 2009
-----------	------------	----------------------------	---

### Osservazioni e prescrizioni della Struttura Tecnica Regionale:

Aspetti da recepire nella fase di redazione del progetto esecutivo:

- 2.A) devono essere risolte tutte le questioni legali conseguenti alla realizzazione dei manufatti in progetto su mappali privati, secondo le forme giuridiche all'uopo opportune (ad esempio servitù, cessioni bonarie), sia per quanto concerne le occupazioni permanenti di superficie che di sottosuolo, stabilendo in ogni caso limiti all'utilizzo dei terreni nell'intorno circostante significativo alle opere con l'obiettivo di evitarne la compromissione (preferibilmente agendo sulle norme di attuazione del piano regolatore, in subordine attraverso formali sottoscrizioni Comune-privati di accettazione permanente dei vincoli d'utilizzo e/o di lavorazione dei terreni) ed accordi con le proprietà al fine di garantire l'accesso alle opere per ragioni di controllo e manutenzione pubblica;
- 2.B) va predisposto un elaborato progettuale denominato "piano di manutenzione delle opere", contenente: 2.B.1) la definizione dei punti di controllo, le specifiche dei controlli, la cadenza temporale di questi (programma di monitoraggio, aggiornabile o perfezionabile in futuro in ragione degli esiti dei controlli) sia per quanto riguarda le opere realizzate e sia più in generale sull'area in dissesto gravitativo, nonché le relative azioni da mettere in campo per mantenere e/o superare le eventuali criticità riscontrate, 2.B.2) l'individuazione delle pratiche di manutenzione ordinaria a carico dei privati (ad esempio, riduzione della vegetazione in corrispondenza delle canalette, pulizia degli attraversamenti sulla viabilità minore vicinale, ecc), distinte nettamente da quelle in capo all'Amministrazione comunale, ossia tutti gli interventi di manutenzione ordinaria del manufatto in terra rinforzata e delle opere idrauliche presso gli attraversamenti di strada dei Soliti, nonché di tipo straordinario su tutto quanto realizzato con l'intervento;
- 2.C) almeno uno dei fori di prova tra il P3, P4 ed il P8 deve essere attrezzato con piezometro a tubo aperto, e la cadenza delle misurazioni del livello idrico di sottosuolo deve rientrare nel programma di monitoraggio di cui al precedente punto 2.B.1) con acquisizione del dato di terreno a carico del Comune di Castagneto Po;
- 2.D) tutti gli elaborati di progetto, grafici e testuali, devono risultare reciprocamente coerenti con riguardo alle quantità delle opere e delle lavorazioni previste. Inoltre la terra rinforzata va computata con riferimento alla voce unitaria del prezziario regionale vigente 18.A10.B10 020 ("per altezze fino a metri "2) ed è altresì necessario prevedere, sempre nel computo metrico estimativo, una voce tratta dal prezziario regionale relativa alla fornitura del materiale inerte da impiegare nella formazione del manufatto anzidetto;
- 2.E) è opportuna la specificazione degli oneri per la sicurezza al fine di dimostrarne il carattere straordinario rispetto alla normale pratica di approntamento e gestione di un cantiere, oneri questi solitamente a carico dell'appaltatore;
- 2.F) la revisione dell'intervento A, dando risoluzione all'anomalia evidenziata nel paragrafo "elementi tecnici" del presente parere, attraverso: 2.F.1) la rimodulazione della terra rinforzata prevedendola al piede del franamento 2008 (base della nicchia di distacco) piuttosto che in corrispondenza della porzione superiore del medesimo come da previsione progettuale, dimensionandola quindi per quanto occorre a conferire stabilità al versante nelle condizioni d'uso attuale e per sostenere la ricostruzione superficiale della pendice tra il manufatto e la

nicchia secondo le indicazioni progettuali (opere d'ingegneria naturalistica), oppure, 2.F.2) la dichiarazione sottoscritta dal progettista che confermi l'assoluta necessità di posizionare la terra rinforzata nell'attuale posizione esplicitata dal progetto, al fine di conseguire la massima finalità pubblicistica,

- 2.G) il manufatto in terra rinforzata deve essere sottoposto anche alle verifiche tecniche NTC2018 nei riguardi dello sfilamento delle geogriglie, della capacità portante del terreno, del ribaltamento e dello scorrimento;
- 2.H) il piano d'appoggio della terra rinforzata deve essere modellato in contropendenza secondo un rapporto 1:4, per escludere qualsiasi forma di scorrimento dell'opera verso valle a prescindere dall'esito della relativa verifica tecnica,
- 2.I) devono essere assunte tutte le misure progettuali utili ad evitare l'intasamento degli attraversamenti idraulici sulla viabilità, ed in particolare subito a monte della mantellata di cui all'intervento E va previsto un pettine in profilati d'acciaio munito di cordolo di fondazione per il controllo del trasporto solido grossolano e del flottante;
- 2.L) il Capitolato d'appalto deve richiamare il D.Lgs. n° 50/2016 e tutte le norme a questo correlate, ovvero deve fare riferimento alle disposizioni antecedenti al citato D.Lgs. solo per quanto ancora vigente, superando in tal modo tutte le imprecisioni al momento riscontrabili sull'elaborato del progetto definitivo denominato "disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici". In generale si ricorda che l'intervento progettato deve sempre risultare ispirato non solo al criterio di efficacia, ma anche a quelli di flessibilità, durabilità, facile riparazione e leggerezza (in particolare nel caso di rivestimenti con finalità antiersiva di superfici inclinate)

#### **Osservazioni e prescrizioni dell'Ufficio del Commissario:**

Nessuna.